

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 26 OTTOBRE 2015

Il giorno 26 ottobre 2015 alle ore 11,00 presso la sede della Direzione della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni relative alla proposta di legge di bilancio 2016, alla proposta di legge di stabilità e alle proposte di legge collegate;
2. Varie ed eventuali

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

SIMONETTA CANNONI	UPI TOSCANA
RUBEN CHELI	UPI TOSCANA
ALDO MORELLI	UNCEM
MASSIMO BIAGIONI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
GIANLUCA VOLPI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
FABIO GIOVAGNONI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
NICLO VITELLI	LEGACOOP
ALESSANDRO GIACONI	ASS. GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
GIORDANO PASCUCCI	CIA
SANDRA VANNONI	COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI
FRANCO PAGANI	COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI

Presiede Vittorio Bugli - Assessore alla Presidenza .

E' presente Paolo Giacomelli Direttore Direzione Programmazione e Bilancio Regione Toscana.

ASSESSORE BUGLI

Introduce evidenziando che la proposta sul bilancio 2016 approvata in Giunta sta per essere trasmessa ai sindaci revisori e dopo le loro osservazioni la Giunta approverà definitivamente l'atto da trasmettere al Consiglio. Dopo questo primo incontro al Tavolo propone di continuare la discussione, utilizzando una modalità di lavoro che altre volte ha ben funzionato, diretta a ricavare lo spazio per gli approfondimenti necessari, mettendo a frutto il tempo di attesa delle osservazioni dei sindaci revisori e successivamente durante l'iter del provvedimento tra Giunta e Consiglio Regionale. Crede che ha poco senso fare riunioni generiche ma occorra invece individuare quattro o cinque tematiche specifiche sulle quali sollecitare gli Assessori

competenti. Nota che sostanzialmente il bilancio 2016 è un bilancio che sta nella linea di quello del 2015. Infatti a legislazione vigente il taglio che grava sulla Regione è sempre di 444 milioni, così come era avvenuto nel 2015. A fronte di questo taglio l'anno scorso furono messe in campo numerose politiche che in quanto confermabili sono state tutte confermate nel 2016. Ricorda che lo scorso anno le politiche messe in campo per recuperare il taglio si sostanziano essenzialmente nei due filoni della sanità e della riforma della Regione, anche attraverso la riorganizzazione/riduzione dei costi sia della politica che di gestione della macchina regionale. La riforma della sanità ha avuto formalmente l'approvazione di una legge e sarà attuata ed andrà a regime nell'arco del 2016. Fa presente che una parte consistente della possibilità di aggredire il taglio del 2015 venne data dalla voce straordinaria dei Fas concessa dal Governo alle Regioni, per un totale a livello nazionale di 2 miliardi e 50 milioni. Per la Regione Toscana furono messi a disposizione "una tantum" 136 milioni, cifra che nel 2016 non può più essere utilizzata da quel fondo, essendo appunto il ricorso al Fas di carattere eccezionale e straordinario. Nel bilancio vi è così il problema di ritrovare sostanzialmente quella cifra, perché oltre alla mancanza di circa 100-110 milioni vi sono da aggiungere circa 20-25 milioni stimati ad oggi per il maggior costo che deriverà dal trasferimento delle province e dei centri per l'impiego, considerato che quest'ultimi hanno un costo per un terzo del totale posto a carico della Regione Toscana. Per recuperare queste risorse in bilancio sempre a normativa vigente e con l'incognita delle previsioni della legge di stabilità, si è deciso quindi di seguire alcune linee di politiche forti. In particolare:

- proseguire ulteriormente nel consolidamento di una politica di abbattimento dei costi di gestione della Regione Toscana;
- avere un utilizzo più integrato e più coerente dei fondi comunitari in modo tale che una parte di risorse direttamente impegnate dalla Regione su alcune politiche potessero essere aiutate e sostenute anche con il supporto dei fondi comunitari;
- recuperare alcuni fondi, che sono utilizzabili come risorse regionali, ma che possono anche essere sostituibili con altre risorse comunitarie.

Ricorda che sui fondi comunitari si è potuto ottenere dalla Unione Europea una cifra che è sostanzialmente maggiore di 90 milioni per quanto riguarda il Feasr, mentre risulta uguale per quello che riguarda gli altri fondi. Ciò è stato possibile perché la Regione Toscana ha messo a disposizione risorse regionali per circa 140 milioni in più rispetto al settennato di programmazione comunitaria precedente. Quindi evidenzia che su un totale di 411 milioni provenienti dai fondi comunitari, 20 milioni in più l'anno vengono da risorse regionali. Osserva poi che prima di andare a tagliare servizi si è ritenuto fosse indispensabile procedere ad una migliore organizzazione dei fondi comunitari ed ad un utilizzo di una parte di essi, anche per far fronte a interventi che prima venivano finanziati con i fondi della Regione. Sottolinea che la maggiore integrazione dei fondi può anche consentire di non far venir meno alcune politiche che si riversano sull'economia toscana.

Specifica quindi come si pensa di pervenire al recupero delle risorse necessarie al pareggio di bilancio:

- a)circa 25 milioni da risparmi di costi di gestione da parte della Regione;
- b)circa 25 milioni di fondi europei che vengono anche utilizzati per far fronte a politiche regionali;
- c)circa 25 milioni di recupero di vari fondi tra cui spiccano i fondi rotativi, i quali saranno sostituiti con analoghe politiche finanziate dai fondi comunitari;

- d) circa 25 milioni dalla possibilità di sfruttare una premialità del Tpl per il 2015 non inserita interamente a bilancio nel 2015;
- e) altri 20 -30 milioni da una serie di interventi su piccole voci tra le quali in particolare la rivisitazione della convenzione con le Fs sul Tpl ferro, interventi su viabilità regionali, aumento dell'imposta regionale sul canone di concessione per i balneari.

Sottolinea poi che si è operato un grande lavoro non solo sui capitoli ma anche sulle voci di bilancio, con il precipuo scopo di cercare di evitare di aumentare le tasse, fatta eccezione per la categoria dei balneari e per i canoni demaniali sulle acque, dove vi è l'esigenza di parificare ad una cifra unica su tutto il territorio regionale.

Fa presente che il bilancio, potrà iniziare da subito a sfruttare i 411 milioni l'anno della programmazione comunitaria : 105 di Fesr , 100 di Fse e 206 di Feasr, questi ultimi in parte rappresentati nel bilancio regionale ed in parte direttamente imputati nel bilancio dell'Artea. Sottolinea che con questo bilancio nasce anche una nuova Regione che si dovrà occupare non solo di leggi e di piani, ma anche di gestire direttamente molte politiche in materia ambientale, dell'agricoltura, della viabilità regionale, della formazione e lavoro. Ricorda, per quanto riguarda i centri per l'impiego che sono in attesa di una riforma costituzionale sulla materia, che la Regione Toscana ha fatto da capofila per l'accordo con il governo in forza del quale le regioni si sono fatte carico di riassorbire i centri per l'impiego, sostenendo per un terzo il costo del personale a tempo indeterminato. Evidenzia che non si può capire ancora bene cosa comporterà sotto il profilo dei costi il passaggio ad una gestione diretta regionale delle funzioni dei centri per l'impiego. L'auspicio della Regione è che il sistema che verrà messo a punto sia un sistema in forza del quale lo Stato crea la sua agenzia nazionale e le regioni le loro agenzie regionali, continuando però a mantenere la gestione del servizio sul territorio regionale.

Sottolinea che in risposta alla riduzione dei trasferimenti provenienti dallo Stato la sfida che la Regione ha deciso di giocare non è in difesa ma all'attacco e che comunque l'input politico di questa coraggiosa posizione è quello di cercare di evitare di finanziare interventi non di sua stretta competenza.

Rileva poi che nel pareggio di bilancio cui dal 2015 è sottoposta c'è un punto debole, veramente grosso. La Toscana era una regione abituata ad investire al di là dei fondi comunitari circa 300 milioni l'anno, di cui la metà in sanità. Con il pareggio di bilancio quest'anno si potrà arrivare al massimo a 150 milioni di euro di investimenti, sempre a condizione che la legge di stabilità consenta di investire rispetto a quanto possibile a legislazione vigente, almeno ulteriori 50 milioni di euro. Di conseguenza essendo dimezzate le risorse a disposizione, occorrerà più che mai scegliere di fare gli investimenti giusti ed effettuarli in modo più intelligente rispetto al passato. Ritiene necessario infatti passare a finanziare non anticipazioni ma lavori che effettivamente partono, semplificando al massimo il passaggio delle risorse e ponendo in essere una gestione, magari più difficoltosa, ma centrata sugli stati di avanzamento dei lavori. Sottolinea che questo della insufficienza degli investimenti costituisce veramente un problema grosso se non cambierà qualcosa nella legge di stabilità. Basti pensare ad esempio che nella regione Lombardia si è passati quest'anno da 1350 milioni di investimenti annuali a 250 milioni con taglio delle politiche del 77%. In conclusione evidenzia che in Toscana con questa proposta di bilancio si è agito senza operare tagli nei settori sociale, cultura ed istruzione e anche nel resto delle politiche che sono state un pò trasformate, tagli non ce ne

sono stati. E' fiducioso sul fatto che la legge di stabilità per lo meno per il 2016, non dovrebbe mutare questo quadro in senso peggiorativo.

MASSIMO BIAGIONI -CONFESERCENTI

Apprezza il metodo di confronto proposto e ritiene che sia necessario approfondire le questioni inerenti il sostegno al credito e le tasse sul demanio, nel tentativo di trovare un compromesso tra risultato atteso ed equità.

In particolare riguardo alle tasse sul demanio osserva che sulla costa nel corso degli anni si è assistito ad un caos di normative e di attribuzioni di competenze a soggetti. Pur tenendo presente che un certo gettito potrebbe essere assicurato ritiene tuttavia che procedere con un'uniformità di regolamentazione potrebbe provocare delle pesanti ingiustizie.

Constata infatti che si è in presenza di tariffe pagate dalla categoria dei balneari assolutamente diversificate tra loro, in quanto esse oscillano da poche migliaia di euro a centomila mila euro. Aggiunge inoltre che la categoria dei balneari si trova in difficoltà non solo per via della direttiva europea Bolkestin ma anche perché è stata indotta a rimandare in futuro investimenti pluriennali, a motivo di una situazione di perdurante incertezza che ha contrassegnato il comparto in questi ultimi anni. Pertanto è convinto che una misura uguale per tutti potrebbe creare dei contraccolpi non indifferenti.

LAURA SIMONCINI-CONFARTIGIANATO

Premette che per le motivazioni indicate nella sua introduzione dall' Assessore Bugli, non è il caso oggi di entrare in dettagli specifici. Nel sottolineare che a partire dal pareggio di bilancio lo scenario normativo di quest'anno era prevedibile e non può pertanto destare stupore, esprime preoccupazione e rammarico per come sono stati effettuati interventi su una serie di misure che hanno toccato direttamente il mondo delle imprese, come ad esempio quella sugli aiuti rimborsabili. Una recente delibera ha infatti bloccato immediatamente e senza prova di appello tutte le misure di "Toscana Muove " nonostante le assicurazioni che pure erano state fornite sulla continuità degli strumenti adottati. Rileva come ciò abbia causato problemi non secondari per le imprese che erano state incoraggiate a pianificare gli investimenti e che avevano mostrato di confidare in quelle azioni presentando domande di investimento. Ricorda che per il mondo delle imprese il finanziamento dello sviluppo rimane prioritario e ritiene che con questa operazione non si vada certamente in questa direzione. Pur confidando nella possibilità che è stata offerta di fare approfondimenti nei prossimi giorni di grande dettaglio con gli Assessorati competenti, ha la sensazione purtroppo che le scelte siano state già fatte, senza che sia stata data l'opportunità di poterle condividere. Segnala poi che nel documento preliminare non è mai menzionata la parola impresa fatta eccezione per la parte iniziale e le imprese comunque non sembrano essere all'interno del quadro delle priorità esplicitate. Da questo punto di vista ritiene pertanto opportuna un'analisi maggiormente ragionata su ciò che si prevede di poter fare per le imprese nonché una più chiara indicazione degli obiettivi perseguiti soprattutto con i fondi strutturali. Fa presente che per poter dare una valutazione di merito sul provvedimento Confartigianato auspica che nei prossimi incontri in programma con gli Assessorati competenti, partendo da ciò che è stato promesso alle imprese in occasione della road show pre-elettorale realizzata in tutte le province, si riesca a fare il punto misura per misura di tutte le azioni aventi come beneficiari le imprese appartenenti all'artigianato, all'industria ovvero al commercio ed al turismo. Ciò sarà a suo

avviso utile perchè il Consiglio e la Giunta capiscano fino in fondo che cosa consegue dalle decisioni che stanno approntando .

Conclude indicando che nella logica di ottimizzare le poche risorse disponibili le sembra opportuno focalizzare l'attenzione anche sulla questione della riorganizzazione della promozione toscana, dando luogo ad un sistema di maggiore collaborazione pubblico-privato e parti sociali Regione Toscana. A tale proposito non le sembra che la partenza della governance sui distretti tecnologici possa ritenersi emblematica di questa auspicata collaborazione.

FABIO GIOVAGNOLI-CGIL

Apprezza la disponibilità della Regione Toscana ad ulteriori confronti in itinere a conferma di una relazione costruttiva che imposta con le parti sociali. Dal momento che le linee contenute nel documento preliminare sono scaturite prima della legge finanziaria del Governo osserva che nella discussione che proseguirà dovrà entrare la ricaduta degli interventi previsti nella legge di stabilità presentata dal governo. Fa presente che l'intervento sui fondi strutturali che interessa alcune questioni sui servizi per l'impiego ed il lavoro, implica una revisione della programmazione già approvata, con tempi e modalità tutte ancora da definire nei confronti con l'Unione europea. Evidenzia che se sui fondi strutturali si è in grado di individuare quali siano gli elementi correttivi da apportare a suo avviso sarebbe opportuno discuterne con le parti sociali e le categorie economiche in tavoli separati e specifici. Chiede poi conferma del fatto che il procedimento di verifica e di confronto che interesserà direttamente le politiche della sanità sarà in iter separato.

GIANNI PICCHI- CONFCOMMERCIO

Evidenzia che il confronto odierno del processo di concertazione⁴ arriva dopo che sui media sono state pubblicate delle notizie che vanno in una certa direzione e l'esperienza insegna che poi rispetto a quanto viene divulgato è difficile tornare indietro. Al riguardo vi è tanta preoccupazione, perchè determinati interventi nei confronti delle imprese verranno meno e non è chiaro come avverrà la loro sostituzione.

Ritiene che lo sforzo della Regione Toscana di mantenere invariata la tassazione, vada assolutamente condiviso dal momento che a livello nazionale si discute di riduzione della pressione fiscale, di rilancio dei consumi, di azioni che devono portare ad un cambiamento di rotta capace di rilanciare l'economia. Pensa che sarebbe un controsenso, che non porterebbe a nessun effetto sperato, se poi a livello territoriale le regioni o i comuni non avessero alcun tipo di possibilità, se non quella di aumentare la tassazione. Osserva invece che restando in linea con gli sforzi fatti a livello nazionale, sugli investimenti si debba essere tutti più audaci a livello istituzionale e di imprese per cercare di smuovere l'economia italiana e toscana. Ai fini del rilancio degli investimenti da parte delle imprese riveste a suo parere cruciale importanza un ragionamento approfondito sui fondi comunitari e i fondi di rotazione, per i quali ci si attende uno stravolgimento, che rischia di avere effetti non positivi sugli investimenti. Evidenzia che questo preliminare non prevede alcun tipo di aumento della pressione fiscale ma trova opportuno che sulla questione dei canoni demaniali si sia programmato un approfondimento con gli Assessorati competenti anche per verificare la reale sostenibilità dell'aumento delle imposte regionali.

Invita quindi ad intervenire la collega Caciolli per riassumere brevemente le questioni che Confcommercio ritiene debbano essere approfondite.

FRANCESCA CACIOLLI -CONFCOMMERCIO

Premette anzitutto che l'illustrazione odierna dell'Assessore Bugli ed in particolare i passaggi concernenti le modalità del recupero delle spese per le esigenze di pareggio del bilancio, finisce per confermare le preoccupazioni evidenziate da Confcommercio. Fa presente che la delibera della Giunta Regionale n. 954 /2015 ha tagliato tutti i fondi rotativi nonché le graduatorie delle aziende ammesse al finanziamento, con riserva dei rientri .

Trova comprensibile che nel momento in cui si ha bisogno di trovare delle coperture rilevanti per far fronte ad esempio a spese nei settori della sanità, istruzione, cultura ed ambiente possano venir riacquisite dal bilancio regionale delle risorse, tuttavia a suo avviso bisogna cercare di mettersi nei panni delle imprese artigiane del commercio e turismo che volevano investire e che ora non sono più in condizione di poterlo fare. Fa presente che se i fondi rotativi saranno sostituiti dal microcredito ciò finirà per non avvantaggiare le imprese che vogliono veramente investire, non potendo ad esempio un'impresa turistica che vuole fare un investimento di 150 mila euro, riuscire a sostenerlo con 20-25 mila euro derivanti dall'accesso al microcredito. Sottolinea inoltre che il taglio dei fondi rotativi per le imprese del commercio e turismo ammonta a 1,8 milioni di euro e che a questo problema si aggiunge anche quello relativo alla circostanza che vi sono anche delle risorse pari a circa 39 milioni di euro che dall'asse ricerca del Fas sono stati trasferiti sul Por, così come si è appreso dall'ultimo Comitato di Sorveglianza tenutosi in questo mese.

Esprime infine preoccupazione sul finanziamento della riforma di Toscana Promozione, teme che finisca per essere finanziata anch'essa con i fondi Por.

GIANLUCA VOLPI-CNA

Nel condividere sostanzialmente le considerazioni di chi lo ha preceduto, chiede di conoscere con esattezza come si pensa di utilizzare le risorse del Por per le imprese e cioè in particolare se esse rimarranno tutte a disposizione e con le caratteristiche che avevano nella programmazione che è stata approvata.

La questione gli sembra rilevante in quanto il Por rappresenta gran parte delle risorse per il sistema delle imprese e si sono susseguite " voci", che si augura saranno smentite, che una parte delle risorse del Por non saranno più a disposizione delle imprese .

Fa presente in proposito che ha fatto una verifica, con colleghi di altre regioni italiane (Marche -Veneto -Emilia Romagna e Lombardia) i quali gli hanno riferito che le risorse del Por rimarranno in tali regioni nella stessa entità, con la quale sono state approvate nella programmazione. Pur comprendendo i problemi di bilancio, che naturalmente vanno affrontati, ritiene che si faccia male a voler sostituire una misura che funzionava benissimo come il fondo rotativo (addirittura copiata dalle altre regioni in quanto veniva ritenuta una buona prassi) con due misure inefficaci e che oggi non vengono apprezzate dal sistema, quali garanzia e microcredito. In particolare sul microcredito rileva che rischia di essere un contributo a fondo perduto e che ha avuto un buon successo perchè evidentemente più soldi vengono messi a disposizione e più ne assorbe il mercato, ma sarebbe utile per giudicare correttamente lo strumento fare una verifica su quale sia stata la vita delle imprese che ne hanno in concreto beneficiato.

ASSESSORE BUGLI

Sulla questione dei fondi rotativi replica brevemente indicando che le motivazioni delle scelte assunte sono riconducibili alla penuria di risorse. Indica nel contempo che rispetto a tali fondi saranno approntate delle politiche sostitutive con fondi comunitari sulle quali consiglia di ragionare con serenità ed attenzione.

GIORDANO PASCUCCI- CIA

Apprezza il percorso presentato nell'incontro odierno unitamente ad alcuni obiettivi che sono stati illustrati dall'Assessore Bugli. Nella situazione di profonda difficoltà con la quale ci si trova a doversi confrontare, considera sicuramente positivo il fatto di non voler procedere ad un inasprimento della pressione fiscale. Considera comunque un aspetto critico che va recuperato nel confronto e nell'approfondimento con le categorie economiche e le parti sociali, la riduzione degli investimenti che produce effetti negativi sull'economia ed il sistema delle imprese. Da approfondire ritiene siano in particolare i passaggi che l'Assessore Bugli ha effettuato soprattutto sull'utilizzo dei fondi comunitari e la sostituzione di fondi regionali operata attraverso l'intreccio con i fondi comunitari. Crede che a questo riguardo occorra capire bene come si sostanzia la razionalizzazione intrapresa, quale siano le modalità di integrazione tra i fondi e che tipo di destinazione avranno poi le risorse rispetto alla loro destinazione originaria.

Esprime infine preoccupazione sulla messa a punto della nuova macchina amministrativa regionale, che dovrà riprendere a svolgere alcune funzioni, ritiene infatti che questo passaggio porterà comunque delle difficoltà e che occorra quindi intraprendere tutte le iniziative possibili per evitare un rallentamento ed appesantimento di tutto il sistema.

NICLO VITELLI -LEGACOOP

Intervenendo a nome di Alleanza per le Cooperative giustifica per precedenti impegni assunti, l'assenza del Nuovo Presidente di Alleanza per le le Cooperative Roberto Negrini, eletto il 4 ottobre nell'assemblea dei cooperatori toscani.

Trova condivisibile il metodo di discussione, con il quale giustamente viene offerta la possibilità di approfondimenti e di un confronto anche tematico e specifico sulle singole questioni. Tenendo conto delle difficoltà complessive nelle quali in questa fase si sta muovendo la Regione Toscana ritiene che si tratti di uno sforzo sicuramente apprezzabile.

Nel quadro generale che l'Assessore Bugli ha delineato considera di particolare importanza lo obiettivo del non aggravamento dell'imposizione fiscale sia per le famiglie che per le imprese. Ritiene sia anche importante riflettere e condurre approfondimenti sulla questione del complesso degli investimenti nonchè sulla integrazione tra i fondi europei: integrazione da cui discendono in concreto la determinazione delle priorità da perseguire. Evidenzia poi che il movimento cooperativo in questi anni di crisi e di difficoltà, ha retto bene ed è riuscito a sviluppare l'occupazione, a tenere le radici ferme sul territorio. Ma è chiaro che le difficoltà hanno indebolito tutta la parte di capitalizzazione delle imprese ed oggi quindi un tema fondamentale su cui riflettere è, a suo giudizio, rappresentato dalle aggregazioni delle imprese, che siano in grado di fronteggiare e stare con buona marginalità sui mercati. Aggiunge inoltre che il tema più in generale della capitalizzazione, correlato ai fondi che possono essere messi a disposizione, potrebbe essere affrontato nella Conferenza della cooperazione, che la Regione Toscana sta preparando e che dovrebbe aver luogo tra dicembre

2015 e gennaio 2016. Tra gli elementi di approfondimento specifico che gli sembra necessario portare avanti nella discussione che seguirà a questo incontro, segnala infine le questioni dei settori in difficoltà, le politiche giovanili e della casa, il welfare.

FRANCO PAGANI -COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI

Interviene anche a nome dell'altro Vice presidente della commissione regionale dei soggetti professionali (l.r.t 73/2008) Sandra Vannoni che si è dovuta assentare per un precedente impegno. Riconosce l'attenzione della Regione Toscana alle professioni intellettuali che partecipano per la prima volta a questo Tavolo di concertazione avente ad oggetto la proposta di legge di bilancio 2016, la proposta di legge di stabilità e le proposte di legge collegate.

Osserva che il segmento rappresentato dai servizi professionali intellettuali (il quale detiene quel capitale umano professionale notoriamente apprezzato anche sui mercati internazionali) è molto ampio e trasversale. Ricorda che si spazia dalla sanità alle infrastrutture, alla giustizia e ad altri settori strategici e di interesse sociale. Fa presente inoltre che il valore materiale misurato e prodotto dai servizi professionali è di oltre il 20% sul Pil regionale. Nel prendere atto dei tagli di spesa che la Regione Toscana deve attuare nel 2016, considera positivamente il sostegno occupazionale di settori della P.A. che passano sotto il controllo e la gestione diretta regionale. Ritiene tuttavia che non si deve dimenticare il sistema produttivo professionale che sostiene l'intero apparato per una misura molto consistente e che -sottolinea- è funzionale all'intero meccanismo produttivo regionale. Questa osservazione gli appare necessaria sia per rendere evidente la presenza delle professioni intellettuali toscane, sia perché la parola "professioni" o "professionisti" non appare nei documenti oggi oggetto di discussione. In conclusione per il segmento rappresentato auspica che venga condotto un lavoro di dettaglio, da tenersi a breve termine, verificando assieme alla Commissione legislativa dei soggetti professionali quali misure realisticamente e puntualmente potranno vedere beneficiario il sistema professionale intellettuale, ritenendolo motore di rilancio della Regione anche nel confronto esterno.

GABRIELE BACCETTI-CONFINDUSTRIA

Condivide il percorso delineato oggi per affrontare il bilancio ed altre questioni che sono collegate al bilancio, sottolineando la necessità di approfondire queste materie su vari punti legati anche ai vari Assessorati. Crede sia importante rendersi conto della complessità del momento che sta vivendo l'ente Regione Toscana, sia dal punto di vista delle risorse finanziarie che dal punto di vista del modello di cambiamento che sta affrontando. Dalle Province alla Regione si trasferiscono infatti competenze molto rilevanti dal punto di vista delle imprese e delle attività produttive: basta pensare all'ambiente, alla formazione ed al lavoro. Si tratta di una fase epocale, destinata a cambiare la Regione Toscana quale la si è conosciuta fino ad oggi. Fa presente che pur essendovi certamente degli elementi di preoccupazione legati a questo momento transitorio, tuttavia crede che nei prossimi mesi la riorganizzazione di questa complessa macchina amministrativa, sia un'occasione da cogliere, per certi versi irripetibile, in chiave di semplificazione istituzionale, nelle procedure ed a livello organizzativo. Si tratta infatti a suo avviso di porre in essere un lavoro molto pratico e concreto sui meccanismi di funzionamento della macchina amministrativa, da indirizzare nella logica di un ulteriore forte semplificazione e dell'incremento della capacità della Regione di attrarre anche degli investimenti privati e produttivi, migliorando quindi l'attrattività del

territorio. Da questo punto di vista auspica che si possa attivare un tavolo specifico per ragionare sull'organizzazione della nuova macchina amministrativa regionale. Trova auspicabile anche attivare un confronto specifico sul tema della riforma di Toscana Promozione, che è in agenda da un po' di tempo, magari avendo anche a disposizione la bozza di articolato, che consentirebbe ai componenti del Tavolo di entrare un po' più nel merito.

Osserva che la proposta di bilancio 2016 conferma alcuni trend già contenuti nel bilancio dello scorso anno. Evidenzia in particolare che il pareggio di bilancio che si applica ora anche a preventivo e non più a consuntivo, costituisce un elemento di preoccupazione perchè comporta delle ricadute immediate anche sugli investimenti. Chiaramente se le risorse a disposizione diminuiscono diventa fondamentale la scelta delle priorità. Su questo aspetto rileva come dalla comunicazione sul documento preliminare tenuta in Consiglio Regionale la Giunta si sia riservata la presentazione di un emendamento nella fase di discussione del bilancio in Consiglio. Sotto questo profilo ritiene pertanto che potrebbe essere utile una riconvocazione del Tavolo di concertazione nel momento in cui la Giunta avrà una sua proposta, perchè ciò consentirebbe un confronto su questi aspetti, che gli appaiono davvero determinanti.

Ritiene in conclusione indispensabile condurre degli approfondimenti sulla parte delle entrate correnti del bilancio. In particolare :

a) sulla questione dell'utilizzazione dei fondi comunitari, precisando che Confindustria le valuta nell'ottica che non siano alterate o penalizzate le misure a favore dello sviluppo e delle imprese;

b) sulla scelta di mantenere inalterata la pressione fiscale a titolarità regionale. Rileva in proposito che la scelta è importante , tuttavia va prestata attenzione anche ad impatti che determinate misure potranno generare sulle imprese interessate, quali le imposte legate alle concessioni ed i canoni di concessione legati alle acque, per i quali si prospetta una riorganizzazione con l'assunzione delle competenze in capo alla Regione;

c) sul tema delle agevolazioni fiscali oggi presenti, alcune delle quali hanno rappresentato dei buoni strumenti per l'implementazione di politiche regionali, come ad esempio quelle per la promozione delle reti di imprese e quelle per la sostenibilità ambientale .

ASSESSORE BUGLI

Ribadisce il grande sforzo fatto per riuscire a chiudere il bilancio nei termini che ha descritto e l'obiettivo di riuscire a fare di più. Indica che la circostanza che il Governo non abbia aumentato le tasse non rende automatico che le Regioni non debbano aumentarle. Se si analizza la situazione con attenzione si potrà osservare infatti che il governo non aumenta le tasse ed anzi cerca di ridurle, perchè oltre ad operare dei tagli sui trasferimenti al sistema delle Regioni, può godere del meccanismo di flessibilità da parte dell'Unione Europea. Le Regioni invece non ricevono alcuna flessibilità dal governo né hanno la possibilità di operare tagli nei confronti di altri soggetti. Sul lavoro di approfondimento che occorre condurre sui fondi europei, ritiene opportuno che esso sia collegato ad un inizio di lavoro sul PRS, che da quest'anno non verrà più costruito in modo tradizionale, in quanto la Regione desidera fare un lavoro che è più da ente di gestione. Precisa che il PRS sarà composto da venti-venticinque progetti da costruire insieme alle parti sociali ed alle categorie economiche, su cui si imposteranno le priorità nella legislatura , e saranno centrati sulle imprese, sugli investimenti, sul sistema istituzionale.

L'input politico è di spendere le risorse il prima possibile e nel modo più semplificato possibile. La revisione istituzionale non va sottovalutata ed essa può accompagnarsi efficacemente a dei progetti di semplificazione destinati ad avere effetti positivi anche per le imprese.

Per quanto riguarda il prossimo Tavolo di Concertazione propone di effettuarlo quando vi sarà un'idea compiuta dello ammontare degli investimenti, sui quali come ha giustamente osservato Baccetti, la Giunta ha intenzione di presentare in Consiglio regionale all'ultimo minuto un emendamento in bilancio per sfruttare al massimo le novità positive che ci si augura possano venire dal governo nazionale. Considera poi positivamente l'effettuazione di un Tavolo sulle riforme istituzionali e sulla nuova organizzazione che la Regione Toscana vorrebbe dare alle materie che riprende dalle province, estesa anche a valutazioni sul sistema delle unioni e delle fusioni tra i comuni.

Sulla revisione dei fondi comunitari indica che proporrà al Presidente Rossi, prima della modifica del Por o del piano rurale un percorso di confronto dapprima con gli Assessori e poi da parte di questi con le Associazioni.

Sui fondi rotativi e su " Toscana Promozione " ritiene opportuno un Tavolo di confronto con l'Assessore Ciuoffo e anche con il sistema delle professioni e ricorda che sui balneari è già stato messo in piedi un Tavolo. Conclude indicando che a suo avviso prima dell'approvazione in Consiglio del bilancio 2016 potrebbe essere opportuno convocare una o due riunioni del Tavolo di Concertazione Generale.

UP//